

# Letterina della

## REGINA DELLA PACE

- SUSSIDIO AI GRUPPI DI PREGHIERA -

circolare di MARZO - Anno XIV



Messaggio del 25 Febbraio 2015

*“Cari figli! In questo tempo di grazia vi invito tutti: pregate di più e parlate di meno. Nella preghiera cercate la volontà di Dio e vivetela secondo i comandamenti ai quali Dio vi invita. Io sono con voi e prego con voi. Grazie per aver risposto alla Mia chiamata.”*



### GRUPPI di PREGHIERA GENOVA:

Chiesa di "S. STEFANO" Via XX Settembre (Ponte Monumentale) Ogni mercoledì ore 16,00	Chiesa del "TABERNACOLO" Via Swinburne, 4 (ampio parcheggio) da C.so Europa - Angolo Farmacia Ogni venerdì ore 21,00
LUNEDI' ore 21,00	Chiesa S. MARCELLINO Via Bologna
GIOVEDI' ore 17,30	Basilica S. MARIA delle VIGNE
GIOVEDI' ore 20,30	Oratorio della Chiesa N.S. ASSUNTA di Sestri P.
GIOVEDI' ore 21,00	Chiesa S. SABINA Via Donghi
GIOVEDI' ore 10,00	Chiesa SS. PIETRO e PAOLO Sal. Fieschine 9
VENERDI' ore 18,30	Chiesa SS. PIETRO e PAOLO Sal. Fieschine 9
VENERDI' ore 18,00	Chiesa SACRO CUORE di Carignano (da V. Corsica)
3° SABATO del mese ore 15,30	Chiesa S. ZITA Corso Buenos Aires
<u>SAVONA:</u>	LUNEDI' ore 18,00 e Chiesa N.S. della NEVE ore 21,00 Gruppo serale: Gian 392 8421631
<u>FINALE L:</u>	GIOVEDI' ore 21,00 Chiesa S. FRANCESCO D'ASSISI V. Brunenghi, 12
<u>GARLEND:</u>	LUNEDI' ore 20,45 Chiesa NATIVITA' MARIA S.S. P.zza P.S.Costa
<u>MAGLIOLO:</u>	LUNEDI' ore 20,30 Chiesa S. ANTONIO ABATE P.zza Plebiscito
<u>PIETRA L.:</u>	MARTEDI' ore 20,30 Chiesa Dell'IMMACOLATA P. Vecchia - Antonella 349 5877595
<u>BASTIA - Albenga</u>	MERCOLEDI' ore 19,30 Chiesa S.S. ANNUNZIATA
<u>IMPERIA:</u>	MERCOLEDI' ore 21,00 Chiesa CRISTORE Via Trento
<u>SANREMO:</u>	GIOVEDI' ore 21,00 Cappella REGINA DEI POVERI Via Meridiana, 7 (Gruppo Giovani) Martina 3293958382
<u>SANREMO:</u>	GIOVEDI' ore 21,00 Cappella REGINA DELLA FAMIGLIA St. S. Pietro n. 145
<u>CHIAVARI:</u>	MERCOLEDI' ore 20,30 Chiesa SACRO CUORE c/o Istituto Padri Oblati Via S. Chiara, 1
<u>SESTRI LEVANTE:</u>	GIOVEDI' ore 21,00 Chiesa MADONNINA del GRAPPA
<u>LEVANTO:</u>	VENERDI' ore 21,00 Chiesa N.S. della GUARDIA
<u>LA SPEZIA:</u>	1° MERCOLEDI' DEL MESE ore 21,00 DOPO IL GIORNO 2 ore 21,00 Chiesa S. MICHELE ARCANGELO Don Luca Pescatori
<u>TORRIGLIA:</u>	LUNEDI' ore 15,30 Chiesa PARROCCHIALE
<u>S. CIPRIANO:</u>	LUNEDI' ore 20,45 Chiesa S. CORNELIO CIPRIANO
<u>SAVIGNONE</u>	MERCOLEDI' ore 20,30 Villa S. MARIA DELLE ROSE
<u>SASSELLO:</u>	LUNEDI' ore 17,30 Chiesa SS. TRINITA'

## L'arma contro il tuo Golia: I tuoi 5 sassi

### LA PREGHIERA CON IL CUORE: IL SANTO ROSARIO

*"Se volete, afferrate il S. Rosario; già solo il Rosario può fare i miracoli nel mondo e nella vostra vita". (25/01/1991)*

### L'EUCARISTIA

*"Cari figli, Gesù nella Santa Messa vi dona le Sue Grazie.*

*Perciò vivete coscientemente la S. Messa". (03/04/1986)*

*"Cari figli, adorare senza interruzione il Santissimo Sacramento dell'Altare. Io sono sempre presente quando i fedeli sono in adorazione. In quel momento si ottengono Grazie particolari". (15/03/1984)*

### LA BIBBIA

*"Cari figli, vi invito a leggere ogni giorno la Bibbia nelle vostre case". (18/10/1984)*

*"Cari figli, leggete la Sacra Scrittura, vivetela e pregate per poter capire i segni di questo tempo". (25/08/1993)*

### IL DIGIUNO

*"Vi siete dimenticati che con la preghiera e il digiuno potete allontanare anche le guerre e sospendere le leggi naturali"*

### LA CONFESIONE MENSILE

*"Cari figli, vi invito ad aprire la porta del vostro cuore a Gesù come il fiore si apre al sole perciò vi invito alla confessione affinché Gesù sia la vostra verità e la vostra pace". (25/01/95)*

### Come accogliere il MESSAGGIO della Madonna (come face va Padre Slavko)

1. **RICEVETELO** il giorno nel quale è stato donato.
2. **LEGGETELO** una prima volta in spirito di preghiera.
3. **ACCOGLIETELO** nel fondo del vostro cuore
4. **CONSIDERATELO** come un messaggio che la Vergine vi dà personalmente e siateLe riconoscenti !!
5. **COPIATE** il messaggio e mettetelo nel vostro messale, sul frigorifero, in ufficio, sullo specchio del bagno, sul parabrezza e dovunque, in modo da ricordarvelo sempre e che diventi il vostro compagno per tutto il mese. Con il permesso del vostro Parroco affiggetelo in parrocchia.
6. **CONDIVIDETE** il messaggio con tutti quelli che incontrate: è un tesoro del Cielo! Fate in modo che tutto il mondo ne parli, fatelo pubblicare.
7. **PREGATE** il messaggio ogni giorno del mese; fate in modo che il messaggio dia il tono alla vostra vita spirituale. Vi farà crescere, vi aprirà al pentimento, alla guarigione ed alla speranza.
8. **CERCATE** nel Vangelo i passaggi nei quali Gesù dice cose analoghe a quelle suggerite dalla Madonna.

L'invito che la Madre di Dio offre a tutti a Medjugorje da 33 anni per la **conversione individuale** :

- *La preghiera con il cuore: il S. Rosario*
- *L' Eucaristia*
- *La Bibbia*
- *Il Digiuno*
- *La Confessione mensile*

***Cari figli, Vi invito alla conversione individuale. Senza di voi il Signore non può realizzare ciò che vuole. Cari figli, crescete di giorno in giorno attraverso la preghiera sempre più verso Dio.*** (primi anni delle apparizioni)

Messaggio dato a Mirjana il 2 Febbraio 2015

***"Cari figli, eccomi, sono in mezzo a voi! Vi guardo, vi sorrido e vi amo come solo una Madre può fare. Per mezzo dello Spirito Santo, che viene tramite la Mia purezza, vedo i vostri cuori e li presento a Mio Figlio. Già da lungo tempo vi sto chiedendo di essere Miei apostoli, di pregare per coloro che non hanno conosciuto l'amore di Dio. Chiedo una preghiera detta per amore, una preghiera che compie opere e sacrifici. Non perdetevi tempo a pensare se siete degni di essere Miei apostoli. Il Padre Celeste giudicherà tutti, ma voi amateLo e ascoltateLo. So che tutto questo vi confonde, come anche il Mio stesso permanere tra voi, ma accoglieteLo con gioia e pregate per comprendere che siete degni di lavorare per il Cielo. Il Mio amore è su di voi. Pregate affinché il Mio amore vinca in tutti i cuori, perché questo è un amore che perdona, dona e non finisce mai. Vi ringrazio!"***

***info@medjugorjegenova.it***

# L'urgenza educativa è compito della famiglia

di Riccardo Cascioli 24-02-2015

(tratto da La nuova Bussola Quotidiana [www.lanuovabq.it](http://www.lanuovabq.it))

Di chiacchiere se ne fanno sempre tante in politica e anche la riforma della scuola è annunciata soprattutto da un mare di chiacchiere. Precari da sistemare, il merito da premiare, l'autonomia scolastica: tanti principi, tante promesse, poi vedremo tra pochi giorni come il tutto si concretizzerà.

**Ma colpisce che anche nel momento delle parole, delle promesse e dei principi** c'è un argomento che resta tabù: ovvero il primato della famiglia nell'educazione dei figli. Ce lo ricorda anche la lettera aperta che 23 associazioni hanno scritto e reso pubblica ieri, indirizzata al presidente del Consiglio Matteo Renzi, al ministro dell'Istruzione Stefania Giannini e al presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Argomento: l'educazione sessuale nelle scuole. Le 23 associazioni, che hanno dato vita al Comitato Famiglia Educazione Libertà, chiariscono subito il concetto: «L'educazione sessuale sia affidata alla famiglia e non assegnata alla scuola». È un concetto chiave, su cui vale la pena insistere vista la martellante pressione a cui siamo sottoposti per imporre l'ideologia gender nelle scuole, fin dai gradi più bassi.

**Gli estensori della lettera chiedono il «rispetto dell'intimità»** (che necessita anche l'attenzione per il diverso grado di maturazione del ragazzo); il rispetto del pudore (“esperti” esterni «esprimono brutalmente concetti ed esempi che quasi sempre lasciano sbalorditi, sconcertati e feriti molti giovani studenti»); il rispetto della privacy («Mai come da quando è stata regolata per legge, la privacy è stata violata in modo clamorosamente sistematico»); il rispetto del diritto alla libertà di educazione della famiglia, che è il nodo centrale.

**In altre parole, l'educazione sessuale – che tocca la sfera più intima della persona** – non può essere affidata agli “esperti”; solo i genitori, che conoscono i loro figli e il loro grado di maturazione, sanno come e quando affrontare l'argomento con i propri figli. E laddove le famiglie sono in difficoltà in questo aspetto educativo, allora esse vanno sostenute – ma non sostituite - in questo compito.

**La lettera aperta è centrata sulla questione urgente dell'educazione sessuale** nelle scuole (ma diciamo pure educazione al gender), ma il principio affermato va ben oltre questo aspetto nuovo della vita scolastica. Esso rimanda al tema più generale della libertà di educazione, un tasto dolente per la realtà italiana. È una libertà negata nei fatti, malgrado sia garantita dalla Costituzione.

**Eppure nei discorsi del presidente del Consiglio** o del ministro dell'Istruzione mai si parla di centralità della famiglia, mai di scuole libere, mai di libertà di educazione. Ma da qui bisogna ripartire se si vuole davvero riformare la scuola. Il governo e il Parlamento, in mano a forze laiciste e stataliste, non lo hanno ancora capito, ma le famiglie cominciano a muoversi da sole. E questo è un bel segnale: in Italia aumentano infatti le esperienze di Homeschooling (scuole parentali), permesse dalla Costituzione: ne abbiamo già parlato, anche con l'esperienza originale di Tarcento (in Friuli), e altre esperienze presenteremo nei prossimi giorni. Non c'è dubbio che con l'intensificarsi degli attacchi alla natura umana che, presto a tardi conquisteranno anche le scuole paritarie, la scuola parentale rappresenti una bella risposta.

**DOMENICA 8 MARZO 2015**

**III di Quaresima**

**- Ore 11-**

*Chiesa S. Pio X - Via Orsini*

Giomata di

**PREGHIERA**

**SILENZIO**

**DIGIUNO**

**Video, condivisione, S. Messa, Adorazione Eucaristica e S. Rosario**

Per informazioni: Giovanni: 335 5863226 - Concetta: 340 5853453

## **Denatalità, tasse, immigrazione. Ecco perché finiremo come l'Impero Romano**

di Massimo Introvigne 23-02-2015

(tratto da La nuova Bussola Quotidiana [www.lanuovabq.it](http://www.lanuovabq.it))

Si può parlare male della Francia finché si vuole, ma bisogna riconoscere ai francesi la capacità di promuovere dibattiti culturali che vanno al di là delle banalità quotidiane. Ne è un buon esempio la vasta discussione che continua sul libro dello storico e giornalista Michel De Jaeghere «Gli ultimi giorni. La fine dell'Impero romano d'Occidente» (Les Belles Lettres, Parigi 2014). Nel febbraio 2015 il mensile cattolico «La Nef» ha dedicato a questo tomo di oltre seicento pagine un numero speciale con diversi articoli pertinenti, ma del libro si continua a parlare negli ambienti più diversi, talora con toni molto accesi.

**Perché appassionarsi nel 2015 alla caduta dell'Impero romano?** Si tratta certo di uno degli eventi più importanti della storia universale

Ma in realtà il dibattito francese è divenuto rapidamente politico, perché le vicende finali dell'Impero romano ricordano da vicino - lo aveva del resto già notato Benedetto XVI - quelle di un'altra civiltà che sta morendo, la nostra.(...)

**Ancora come Benedetto XVI - senza citarlo - lo storico francese identifica** come causa principale che sta all'origine del processo la denatalità. Il controllo delle nascite presso i romani non ha i mezzi tecnici di oggi, ma dilagano l'aborto e l'infanticidio, e aumenta il numero di maschi adulti che dichiarano di volere avere esclusivamente relazioni omosessuali. Il risultato è demograficamente disastroso: Roma passa dal milione di abitanti dei secoli d'oro dell'Impero ai ventimila della fine del quinto secolo, con una caduta del 98%. Le statistiche sulle campagne sono meno sicure, ma dal trenta al cinquanta per cento degli insediamenti agricoli sono abbandonati negli ultimi due secoli dell'Impero, non perché non siano più redditizi ma perché non c'è più nessuno per coltivare la terra.

**Quali sono le conseguenze della denatalità? Sono molte, e tutte negative.** Dal punto di vista economico, meno popolazione significa meno produttori e meno soggetti che pagano le tasse. L'Impero romano cede alla tentazione di tanti Stati che si sono trovati in condizioni simili. Aumenta le tasse, fino ad ammazzare l'economia: e anche fino a incassare meno tasse, anche se non ci sono economisti per spiegare in termini matematici la curva per cui, se le imposte aumentano troppo, lo Stato finisce per incassare di meno, perché molti vanno in rovina e non pagano più nulla. La caduta dell'Impero è annunciata nel suo ultimo secolo da una rovinosa caduta del novanta per cento degli introiti fiscali. Nelle campagne molti piccoli proprietari che non possono più pagare le tasse vanno a ingrossare le fila, fiorenti, della criminalità e del banditismo.(...)

**Se scarseggiano i cittadini a causa della denatalità**, e gli schiavi non risolvono i problemi, l'altra misura cui gli Stati e gli imperi ricorrono di solito per ripopolare i loro territori è la massiccia immigrazione. Si parla molto delle invasioni barbariche. Ma si dimentica, suggerisce De Jaeghere, che la più grande invasione non è avvenuta per conquista ma per immigrazione. L'invasione di Alarico, per esempio, porta all'interno dell'Impero ventimila visigoti. Ma le misure prese per invitare popolazioni germaniche a immigrare, non solo legalmente ma con facilitazioni, per fare fronte al problema della denatalità, portano nel territorio imperiale in trentacinque anni, dal 376 al 411, un milione di immigrati. Certamente i «barbari» emigrano nell'Impero, o lo invadono, perché a casa loro non si sta bene a causa della pressione degli Unni venuti dall'Asia Centrale, una delle cause della caduta di Roma che non possono essere imputate alle classi dirigenti romane. Ma il non governo dell'immigrazione è colpa loro. (...)

Nello stesso tempo, il suo libro offre una risposta alle obiezioni che allarga il quadro. A Roma venne meno un tasso di natalità capace di sostenere un Impero, con conseguenze a cascata sull'economia e la difesa. /.

Ma perché questo avvenne? Perché a un certo punto i romani scelsero la strada di quello che, con riferimento all'Europa dei giorni nostri, San Giovanni Paolo II avrebbe chiamato «suicidio demografico»? Il libro sostiene che vennero lentamente meno i due pilastri della cultura romana, la «pietas» e la «fides», la lealtà alle tradizioni morali e religiose trasmesse dai padri e la fedeltà alla parola data e agli impegni assunti come cittadino romano nei confronti della patria.

**Le cause di questa «decadenza»** - in questo senso la parola non va abbandonata - sono molteplici. Intorno all'epoca di Gesù Cristo l'aristocrazia romana si trasforma da élite guerriera e militare a élite terriera e latifondista, che riceve a Roma i proventi di possedimenti che spesso non ha neppure mai visitato. Questa nuova élite è più interessata ai piaceri che alla difesa dell'Impero, che considera comunque eterno e invincibile. E comincia a non fare figli: tutte le famiglie tradizionalmente aristocratiche dell'epoca di Gesù Cristo si estinguono prima del 300 d.C. tranne una, la gens Acilia, che si converte al cristianesimo. L'esempio delle classi dirigenti, come sempre accade, fa proseliti. La moda del figlio unico, o di nessun figlio, arriva fino alla plebe. (...)

**Le lezioni per il nostro mondo sono ovvie.** Con tutte le cautele che richiede ogni paragone fra epoche diversissime, la caduta di Roma mostra come grandi civiltà possano finire, e che il modo della loro fine normalmente è demografico. Gli imperi cadono quando non fanno più figli, e la denatalità innesca una spirale diabolica di tasse insostenibili, statalismo dell'economia, immigrazione non governata ed eserciti imbelli. Per capire la pertinenza della parabola romana rispetto ai giorni nostri non servono troppi libri, basta aprire le finestre e guardarsi intorno.

**Su un punto, peraltro, i critici di De Jaeghere hanno qualche ragione.** Gli immigrati e gli invasori di Roma avevano un vantaggio rispetto a immigrati e «invasori» di oggi. In gran parte germanici, non erano portatori di una cultura forte. Riconoscevano la superiorità della cultura romana: cercarono di appropriarsene e finirono anche per convertirsi al cristianesimo. Attraverso secoli di sangue, sudore e fatica la caduta dell'Impero romano d'Occidente prepara così la cristianità del Medioevo.

**Oggi gli immigrati e gli «invasori»** - invasori tramite l'economia, o aspiranti invasori in armi come il Califfo - sono portatori di un pensiero fortissimo, sia quello islamico o quello cinese: non pensano di dovere assimilare la nostra cultura ma vogliono convincerci della superiorità della loro. La crisi che potrebbe seguirne potrebbe essere ancora più letale di quanto fu per l'Europa la caduta di Roma.

Per questo, discutere sulle ragioni della caduta dell'Impero romano d'Occidente non è un puro esercizio intellettuale.

## “QUELLA PREGHIERA CHE SATANA NON VUOLE”

Tratto da: “il Timone” – n. 140 febbraio 2015 – di Raffaella Frullone

**Parla don Ghislain Roy, sacerdote del Quebec che da anni gira il mondo per diffondere l'adorazione eucaristica perpetua: “Quando la Chiesa smette di proporla come fonte di guarigione e liberazione, le persone cercano di sanare le loro ferite rivolgendosi al New Age o altri surrogati”**

L'opera itinerante di don Ghislain Roy, canadese del Quebec, sacerdote della Società Giovanni Maria Vianney – fondata nel 1990 da Guy Claude Bagnard, vescovo emerito della diocesi di Belley-Ars, per presbiteri che vogliono ispirarsi al santo Curato d'Ars – ruota attorno a due parole chiave: liberazione e guarigione. Dopo aver sperimentato su se stesso la grazia dell'adorazione eucaristica, oggi gira il mondo per proporre alle persone oppresse, sole, provate nel corpo e nello spirito di inginocchiarsi davanti all'Eucaristia, e per ricordare ai preti la potenza sanatrice del loro ministero. “L'adorazione eucaristica è centrale nella vita di un cristiano – spiega – perché è Gesù stesso che è presente. E Gesù nel Santissimo Sacramento guarisce”.

**Don Ghislain, cala la frequenza ai sacramenti e cresce il numero di persone che cercano consolazione o realizzazione nel New Age, in pratiche orientali come Yoga, ecc. Come fare per far capire i tesori spirituali che la Chiesa offre a tutti?**

“Siamo noi preti che dobbiamo parlare dell'Eucaristia e proporre l'adorazione eucaristica. Se nelle nostre chiese non vediamo più all'opera il Signore per guarire e liberare, se noi sacerdoti non viviamo tutto questo in prima persona, come possono gli altri sviluppare il gusto dell'adorazione? Come possiamo parlarne a chi è provato nel corpo e nello spirito? Ecco perché per un sacerdote è essenziale avere un rapporto quotidiano con Gesù nel Santissimo Sacramento, inginocchiarsi in adorazione. Solo se il nostro cuore arde possiamo vedere ardere quello dei fedeli. Per questo sono profondamente convinto che quando la Chiesa smette di proporre esplicitamente come fonte di guarigione e liberazione l'Eucaristia, le persone cercano di sanare le loro ferite in altri modi e quindi si rivolgono al New Age o altri surrogati. Cercano lì quello che non trovano da noi. Invece ogni parrocchia dovrebbe avere una cappella per l'adorazione perpetua”.

**Perché secondo lei ci sono molti pastori che faticano a proporre l'adorazione eucaristica?**

“E' perché a volte i sacerdoti stessi non sono stati toccati in profondità da Gesù presente nell'Eucaristia. Quando lo sono e iniziano a proporre le adorazioni notturne, allora accadono cose sorprendenti: ragazzi, anziani, ammalati, professionisti o disoccupati vengono ad adorare, si alzano nel cuore della notte senza esitazione perché scoprono nelle cappelle di adorazione eucaristica perpetua dei luoghi di grazia. /.

Posso raccontare storie di giovani distrutti dalla droga, o di uomini sull'orlo del suicidio salvati dall'incontro con il Santissimo Sacramento.

L'adorazione è il metodo più efficace per riscoprire la grandezza dell'Eucaristia. San Pierre Julien Eymard, il fondatore della Congregazione del Santissimo Sacramento, rimarcava come il tempo trascorso davanti a Gesù Eucaristia sia quello speso meglio, e ribadiva che questo è il bisogno del nostro tempo, un tempo che non è solo per noi, singolarmente, è per la salvezza della società intera.

Il nostro male più grande è non aver capito questo e non andare più da Gesù”

**Qual è una guarigione che l'ha colpita a cui ha assistito durante i suoi anni di ministero dedicato all'adorazione eucaristica?**

“Faccio sempre fatica a scegliere un solo caso. Innanzitutto il mio stesso ministero è una guarigione, nato da una grazia ricevuta a Medjugorje, poi attraverso l'adorazione il Signore mi ha fatto capire che più passavo il tempo con Lui, davanti all'Eucaristia, più il suo amore penetrava in me e più io potevo toccare molti cuori. Così, sperimentandola su me stesso, comprendevo l'importanza dell'adorazione notturna, che libera e guarisce.

“Lasciate lavorare Gesù Eucaristia” diceva ancora san Pierre Julien Eymard e aveva ragione, perché solo in questo modo si salva il mondo. Personalmente ho potuto assistere a tanti momenti di liberazione: adulti che scoppiavano a piangere come bambini, persone oppresse alleviate da pesi insopportabili nell'anima.

Mi viene in mente il caso di una ragazza che ha ricevuto la guarigione dalla sclerosi multipla di cui era affetta davanti al Santissimo, e poi il caso di un sacerdote che mi ha raccontato di come in 18 anni non avesse mai realmente sperimentato l'amore di Dio fino a quando non gli è stato chiesto di toccare il Santissimo Sacramento. In quel momento - raccontava - ha sentito un raggio d'amore potentissimo che lo ha investito, un'energia che non poteva fermare, un amore che non riusciva a spiegare a parole, e si è messo a piangere. E l'ha fatto così forte che gli altri sacerdoti che erano con lui, circa una cinquantina, cominciarono ad essere turbati, ma non riusciva a smettere ed è andato avanti ininterrottamente per un'ora.

Ecco, vicende come questa confermano che, come diceva Madre Teresa di Calcutta, il tempo passato di fronte a Gesù Eucaristia è il miglior tempo trascorso sulla terra. E se lo diceva una santa che si consumava per i poveri, possiamo esserne certi anche noi.

Un istante passato con Gesù rende la nostra anima più bella, la prepara al cielo e migliora il mondo intero.

Anche Padre Pio lo sapeva e diceva: “Mille anni trascorsi in mezzo alla gloria degli uomini non compensano neppure un'ora sola trascorsa in dolce colloquio con Gesù nel sacramento”. (...)

## **Chiese e cimiteri profanati, ostie rubate. L'odio contro Cristo che si diffonde in Europa e di cui si tace**

tratto da [www.iltimone.org](http://www.iltimone.org)

«Solo nella Renania Settentrionale-Vestfalia ci sono stati dal gennaio 2010 3.504 irruzioni con scasso all'interno di chiese. Lo ha comunicato il ministro degli interni della Stato federato, Ralf Jäger. Non si tratta solo di furti, ma anche di chiese usate come toilette, confessionali e cori come giacigli, absidi usate come scenari per film porno, tabernacoli sfondati con ostie rubate per riti satanici e devastazioni di ogni tipo, per esempio la distruzione di preziose e antiche vetrate ecc. E questo non solo in Germania, ma in tutta Europa, specialmente in Francia. Da dove viene questo odio per il cristianesimo e questa volontà di distruzione?».

Così scrive sul sito Kath.net Michael Schneider-Flagmeyer, uno dei fondatori del Forum dei cattolici tedeschi, in un lungo commento che analizza come in Germania dalla secolarizzazione e al cedimento della Chiesa si sia arrivati a una fase ulteriore: la vera e propria cancellazione di quel sostrato profondo, anche non percepito consciamente, che era il cristianesimo nella cultura tedesca.

Nei giorni scorsi un'altra voce in vista del mondo cattolico tedesco, il giornalista di Der Spiegel Matthias Matussek, ha richiamato l'attenzione sul fatto che la vera domanda che il Paese dovrebbe porsi non è «se l'Islam appartenga o meno alla Germania», ma se vi appartenga ancora il cristianesimo.

Germania e Francia che, come sottolinea appunto Schneider-Flagmeyer, prendendo i due pilastri dell'Unione Europea, non a caso assistono, nel silenzio dei media, a un'escalation di profanazioni, assalti a Chiese e cimiteri, atti di vandalismo e oltraggi a tutto ciò che è sacro e cristiano, i quali indicano che a riempire il vuoto lasciato dal cristianesimo, ben prima dell'Islam, è colui che la Chiesa reputa l'Avversario. Colui che è mentitore, assassino e distruttore fin dal principio.

Nella foto qui sopra, i numeri forniti da una televisione francese sulle profanazioni di cimiteri cristiani nel 2014, uno screen shot rilanciato dal blog Le Salon Beige. Nel video qui sotto, un servizio del canale tedesco WDR su episodi di cristianofobia a Duisburg.

## AL-AZHAR: GLI JIHADISTI NON SONO "INFEDELI"

Insomma, il lupo perde il pelo, ma non il vizio. Nello specifico, il mondo musulmano non riesce proprio a definire "infedeli" i terroristi islamici, nemmeno quando diffondono il terrore tra la popolazione citando i versetti del Corano. La conferma è giunta dall'Università di al-Azhar, considerata universalmente come la massima autorità teologica dell'islam sunnita: non ha lasciato spazio a dubbi interpretativi, ha anzi recentemente sentenziato, ed in modo esplicito, che la definizione di "infedele" o "apostata" può tecnicamente applicarsi solo a chi non sia musulmano, a chi cioè neghi la *shahada'*, definizione di fede con cui si dichiara di non esservi alcun dio al di fuori di Allah e si riconosce in Maometto il suo profeta. Non può riguardare invece chi sia musulmano, indipendentemente dalla colpa attribuitagli: questi mantiene insomma lo "status" di credente, indipendentemente dai suoi peccati. Il che anche chiarisce una volta per tutte come essi, sterminando innocenti, siano e restino musulmani a tutti gli effetti, spazzando via certi bizantinismi, che vorrebbero distinguere tra un islam "moderato" ed un islam "radicale".

E' islam, punto e basta. Non è un caso che, contro l'interpretazione data all'Università di al-Azhar, si siano schierati proprio i gruppi e le fazioni jihadiste come l'Isis: per loro gli eretici sono tutti cobro che non condividono il loro punto di vista, motivo che li rende ipso facto passibili di sterminio. Il vescovo copto-cattolico di Guiza, mons. Anba Antonios Aziz Mina, ritiene comunque sufficiente che i terroristi vengano condannati per tale reato: "*Bollarli come atei o infedeli potrebbe anzi diventare uno stratagemma, per nascondere il vero problema*".

△ △ △

## INSEPARABILI

Card. Caffarra

Il 10 gennaio, parlando nel duomo di Reggio Emilia in occasione dei 25 anni dalla morte di don Pietro Magnini, fondatore del Movimento Familiaris Consortio, il Card. Caffarra ha detto che nel matrimonio i due sposi <<sono solo i "ministri del sacramento">>. Questo significa <<che il vincolo coniugale è "prodotto" da Cristo stesso; i due sposi consentono che Cristo li vincoli nella modalità sacramentale>>

Poiché dunque, per la dottrina della Chiesa, è Cristo stesso che unisce (<<vincola>>) i due sposi in matrimonio, ha aggiunto il cardinale, <<nessuna autorità, compresa quella del Papa può rompere un vincolo coniugale quando ha raggiunto la sua perfezione sacramentale>>. Sono duemila anni che la Chiesa insegna questa verità. Ma dopo il recente Sinodo, si teme che qualche pastore non abbia tutte le idee chiare...

△ △ △

## QUALE CASO?

Gianpaolo Barra

A quanti attribuiscono al puro "caso" l'origine della disposizione ordinata del reale, Fred Hoyle (1915-2001), matematico, fisico, docente di astronomia all'Università di Cambridge, ribatteva: Ma è possibile che il caso abbia prodotto anche soltanto gli oltre duemila enzimi necessari al funzionamento del corpo umano? Basta una serie di calcoli al computer per rendersi conto che la probabilità che questo sia avvenuto "casualmente" è pari alla probabilità di ottenere sempre 12, per 50.000 volte di fila, gettando due dadi sul tavolo".

Giova sottolineare aggiungiamo noi, che i dadi non devono essere truccati, ovviamente.

E proseguiva: "Più o meno la stessa probabilità del vecchio esempio della scimmia che, battendo su una macchina da scrivere, finirebbe con lo sfornare tutta intera la Divina Commedia, con capoversi e punteggiatura al punto giusto".

Concludendo così: "E questo, ripeto, solo per gli enzimi, perché l'improbabilità raggiunge livelli ben più pazzeschi se ci si allarga a tutte le innumerevoli condizioni necessarie alla vita: tutti "numeri" usciti dal cilindro del caso? Se si risponde sì, si esce dalla ragione".

# PELEGRINAGGI

con mete e itinerari particolari

Scopri i più belli e conosciuti **Santuari mariani** e **luoghi di culto** presenti in Italia e nel mondo.

L'agenzia viaggi **BBC Services** da oltre vent'anni organizza pellegrinaggi in tutto il mondo per tutti coloro che vogliono intraprendere questo *cammino spirituale* per un'esperienza profondamente religiosa.

Su richiesta di enti, parrocchie, gruppi o individuali si organizzano pellegrinaggi con mete e itinerari personalizzati.



## BBC SERVICES | PELLEGRINAGGI SU RICHIESTA

Imperia - Via F. Cascione, 7

Tel. 0183 667156 / 0183 667281

Mail: [info@bbcservices.it](mailto:info@bbcservices.it)

Sito web: [www.bbcservices.it](http://www.bbcservices.it)



# pellegrinaggi 2015 MEDJUGORJE

in partenza da GENOVA, CHIAVARI e SAVONA  
su richiesta: partenze da Imperia e La Spezia

<b>Apparizione annuale:</b>	<b>14 MARZO - 20 MARZO</b>
<b>S. Pasqua:</b>	<b>31 MARZO - 6 APRILE</b>
<b>Apparizione mensile:</b>	<b>29 APRILE - 5 MAGGIO</b>
<b>Apparizione mensile:</b>	<b>31 MAGGIO - 6 GIUGNO</b>
<b>34° Anniversario:</b>	<b>23 GIUGNO - 29 GIUGNO</b>

**6 giorni - via terra - viaggio diretto 18h - € 280**

**6 giorni - via terra € 300\***

(\* la quota comprende anche **SOSTE INTERMEDIE IN ALBERGO** con cena, pernottamento e prima colazione sia all'andata che al ritorno -

**7 giorni - via terra - viaggio diretto 18h - € 310**

**7 giorni - via terra € 335\***

(\* la quota comprende anche **SOSTE INTERMEDIE IN ALBERGO** con cena, pernottamento e prima colazione sia all'andata che al ritorno -

**Sconto Famiglie &  
Sconto Giovani**

**Viaggi organizzati dall'Agenzia:**

**BBC Services srl** - Via F. Cascione, 7 - 18100 Imperia

Tel. 0183 660263 - [www.bbcservices.it](http://www.bbcservices.it) - [info@bbcservices.it](mailto:info@bbcservices.it)



[info@medjugorjegenova.it](mailto:info@medjugorjegenova.it)

*Per informazioni (orario 10,00 - 18,00)*

**Giovanni: 335.5863226 | Concetta: 340.5853453**